



GOAL 7

ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI¹

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 7 sono dodici, riferite a cinque indicatori UN IAEG-SDGs (Tavola 1.7, Capitolo 1).

In sintesi

- Nel 2024, l'intensità energetica continua a migliorare in Italia, raggiungendo uno dei livelli più bassi dell'UE27 (73,3 Tep/M€). I consumi finali di energia delle famiglie pro capite sono stabili rispetto al 2023, ma ancora inferiori alla media UE27.
- La crescita delle fonti energetiche rinnovabili (FER) procede a un ritmo insufficiente rispetto alle traiettorie definite dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. Nel 2024, la quota complessiva di FER sul consumo finale lordo di energia raggiunge il 19,4%.
- La quota di consumi interni lordi di elettricità coperti da rinnovabili, nel 2024, è ancora in crescita (41,7%), confermando l'elettrico come settore di punta delle FER. In lieve flessione, invece, i settori termico e trasporti.
- Nel 2025, le immatricolazioni di veicoli elettrici e ibridi (12,7% del totale delle immatricolazioni) aumentano in misura consistente. Ciò nonostante, la mobilità elettrica risulta insufficiente rispetto agli obiettivi normativi fissati al 2030.

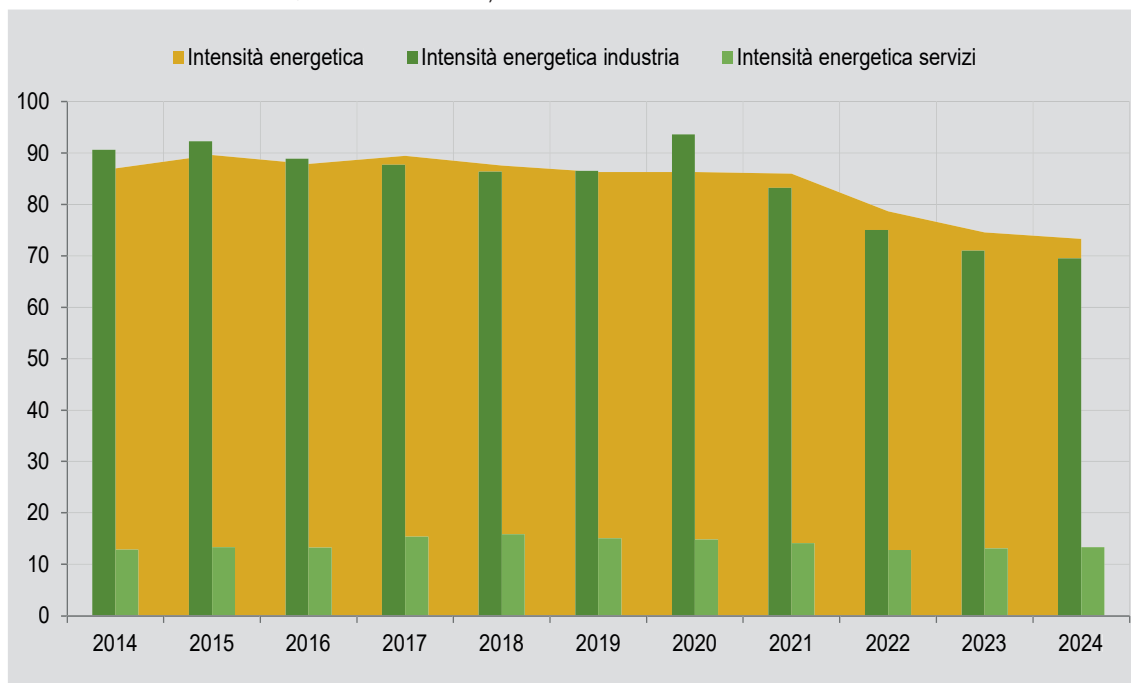
In brief

- In 2024, energy intensity in Italy continued to improve, reaching one of the lowest levels in the EU27 (73.3 Toe/M€). Final energy consumption in households per capita remained stable compared with 2023, but it was below the EU27 average.
- The growth of renewable energy sources (RES) has proceeded at a pace insufficient to meet the trajectories set out in the Integrated National Energy and Climate Plan. In 2024, the overall share of RES in gross final energy consumption reached 19.4%.
- The share of gross inland electricity consumption covered by renewables continued to increase in 2024 (41.7%), confirming electricity as the leading sector for RES. By contrast, the heating and cooling, and transport sectors recorded a slight decline.
- In 2025, registrations of electric and hybrid vehicles (12.7% of total new vehicle registrations) increased significantly. Despite this growth, electric mobility remained insufficient to meet the regulatory targets set for 2030.

¹ Questa sezione è stata curata da Paola Ungaro e ha contribuito Luigi Costanzo.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Figura 7.1 - Intensità energetica per settore. Anni 2014-2024 (tonnellate equivalenti di petrolio per milione di euro, valori concatenati)



Fonte: ENEA, Elaborazioni su dati Eurostat e Istat

Il conseguimento di obiettivi di efficienza energetica e diffusione delle fonti rinnovabili è essenziale per garantire una transizione energetica sostenibile e maggiore autonomia e stabilità di approvvigionamento, soprattutto nell'attuale contesto di crisi energetica. Ciò è tanto più vero per l'Italia, che sconta una dipendenza energetica dall'estero tra le più alte a livello europeo².

Nel 2024, in Italia, i consumi finali di energia del settore residenziale ammontano a 454 chilogrammi equivalenti di petrolio (Kep) pro capite, in diminuzione del 7,3% rispetto a dieci anni fa, ma sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. L'Italia si colloca al di sotto del valore medio dell'UE27 (507 Kep) e delle maggiori economie dell'Unione europea (533 Kep per la Francia; 628 per la Germania), a eccezione della Spagna (284 Kep), che risulta tra i paesi con i minori consumi in assoluto.

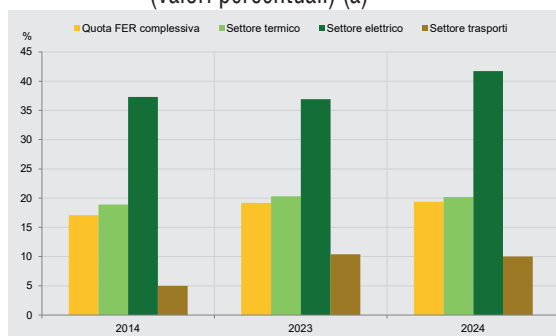
Per l'intensità energetica – indicatore dell'efficienza energetica complessiva dell'economia, pari al rapporto tra disponibilità energetica lorda e Pil – continua il miglioramento riscontrato dal 2022, scendendo a 73,3 tonnellate equivalenti di petrolio per milione di euro (Tep/M€; Figura 7.1), con una riduzione dell'1,6% rispetto al 2023 e di oltre il 15% negli ultimi dieci anni. Il nostro Paese si conferma al quinto posto della graduatoria europea, con un'intensità energetica inferiore di quasi il 20% rispetto al livello medio dell'UE27.

La positiva *performance* dell'intensità energetica complessiva è trainata dal settore industriale che, nel 2024, riduce l'intensità energetica del 2,1% raggiungendo 69,5 Tep/M€, il livello più basso degli ultimi trent'anni. Cresce invece l'intensità energetica dei servizi, sia rispetto all'ultimo anno (+1,8%), sia rispetto a dieci anni fa (+3,9%). Si tratta d'altra parte di un settore assai poco energivoro che nel 2024 ha consumato 13,3 Tep/M€.

² Nel 2024, l'Italia ha importato il 73,9% delle fonti energetiche, un livello nettamente più elevato rispetto a quello medio dell'UE27 (57,3%) e superiore alla Francia (41,7%), Germania (66,8%) e Spagna (68,9%).

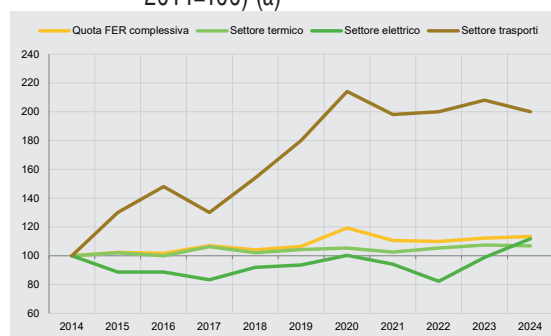
2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Figura 7.2 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi complessivi di energia per settore. Anni 2014, 2023 e 2024 (valori percentuali) (a)



Fonte: GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici; Terna S.p.A. (a) Definizioni e criteri di calcolo coerenti con la Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II).

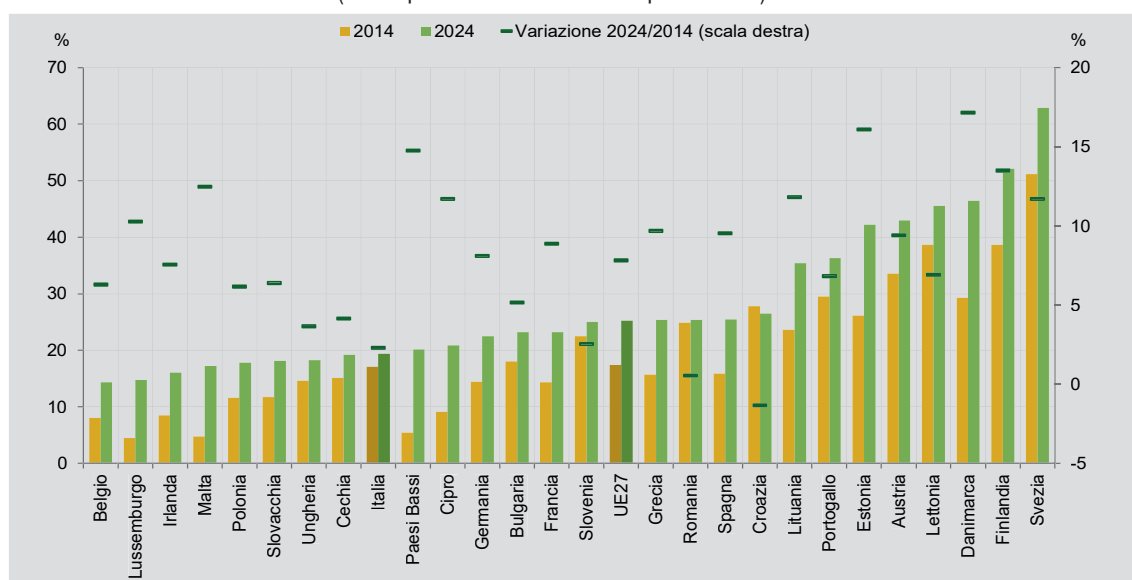
Figura 7.3 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi complessivi di energia per settore. Anni 2014-2024 (indice 2014=100) (a)



Fonte: GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici; Terna S.p.A. (a) Definizioni e criteri di calcolo coerenti con la Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II).

Nel 2024, in Italia la quota complessiva di FER sul consumo finale lordo di energia (CFL) si attesta al 19,4% (Figura 7.2), segnando un incremento di lieve entità rispetto al 2023 (+0,2 punti percentuali) e, nel complesso, piuttosto limitato anche rispetto a dieci anni fa (+2,3 p.p.). La quota di CFL soddisfatta da FER si colloca al di sotto della traiettoria di sviluppo definita dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)³ per il 2024 (22,6%) e risulta assai distante dall'obiettivo per il 2030 (39,4%).

Figura 7.4 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi complessivi di energia per paese. Anni 2014-2024 (valori percentuali e variazioni percentuali)



Fonte: Eurostat

Il rallentamento registrato negli ultimi anni ha portato l'Italia a perdere terreno nel contesto internazionale. Se nel corso dell'ultimo decennio l'apporto complessivo dalle FER è cresciuto in media nell'UE27 di 7,8 p.p. (Figura 7.4), il nostro Paese manifesta progressi tra i più contenuti in Europa, secondi solo alla Croazia, unico paese a registrare una flessione, e alla Romania.

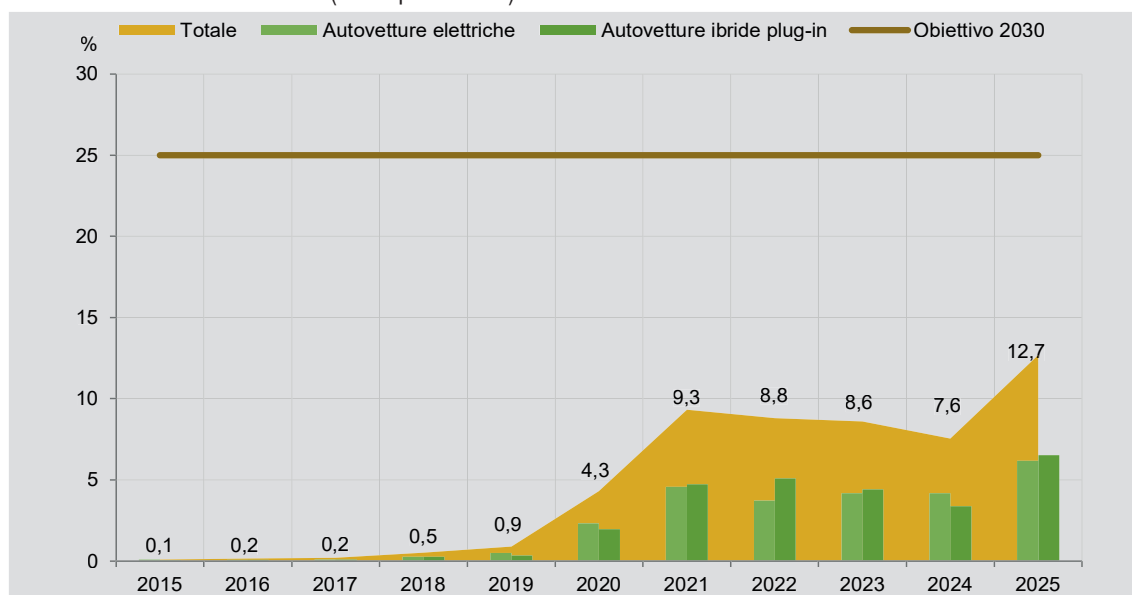
3 La traiettoria del PNIEC al 2030 è calcolata applicando i criteri metodologici previsti dalla Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III). Cfr. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. 2024. *Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima*. https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/quest/pniec_2024_revfin_01072024-pdf.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Nel 2024, l'Italia si colloca al diciannovesimo posto della graduatoria europea, al di sotto del valore dell'UE27 (25,2%) di 5,8 punti percentuali e di quello della Germania (22,5%), Francia (23,2%) e Spagna (25,4%).

Nel 2024, il settore elettrico consolida il ruolo guida nel comparto delle rinnovabili, in particolare grazie alla crescita del fotovoltaico (+17,2% di produzione rispetto al 2023)⁴. La capacità netta di generazione elettrica da FER installata pro capite aumenta, nel 2024, dell'11,0%, fino a raggiungere i 1.218,2 watt pro capite, e cresce di un ulteriore 9% nel 2025 (1.328,0 watt pro capite), con un incremento complessivo nell'ultimo decennio di circa il 50%. La quota di consumi interni lordi di elettricità coperti da FER, pur presentando un andamento discontinuo nel decennio (Figura 7.3), cresce in maniera consistente negli ultimi due anni (+6,2 p.p. nel 2024 e +4,8 p.p. nel 2025) attestandosi al 41,7%. I settori termico (riscaldamento e raffrescamento) e trasporti registrano invece entrambi una lieve flessione nel 2024 (rispettivamente, -0,1 e -0,4 p.p.) raggiungendo quota 20,2% e 10,0% del CFL, entrambi al di sotto della traiettoria di sviluppo definita dal PNIEC per il 2024. Nonostante abbiano registrato l'aumento più marcato dell'ultimo decennio, nei trasporti le FER non raggiungono ancora un terzo dell'obiettivo PNIEC 2030 (34,2%), mentre la distanza, pur consistente, si riduce per il settore elettrico (63,4%) e termico (35,9%).

Figura 7.5 - Quota di autovetture elettriche (BEV) o ibride *plug-in* (PHEV) di nuova immatricolazione. Anni 2015-2025 (valori percentuali)



Fonte: Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri - UNRAE

Il ritardo strutturale delle FER nel settore dei trasporti è amplificato dal limitato sviluppo della mobilità elettrica e ibrida. Nel 2025, sono state immatricolate circa 200.000 autovetture a trazione elettrica integrale (*Battery Electric Vehicles* - BEV) o ibride *plug-in* (*Plug-in Hybrid Electric Vehicles* - PHEV), pari al 12,7% del totale delle auto immatricolate (Figura 7.5). La quota di vetture BEV e PHEV di nuova immatricolazione segna un importante incremento rispetto al 2024 (+5,1 punti percentuali), invertendo la tendenza degli ultimi tre anni. Nondimeno, gli obiettivi fissati dal Piano per la Transizione Ecologica per la diffusione della motorizzazione elettrica (portare le autovetture BEV o PHEV al 25% delle nuove immatricolazioni entro il 2030) appaiono ancora di difficile realizzazione. La quota di mercato delle autovetture BEV o PHEV è molto superiore alla media in Trentino-Alto Adige/*Südtirol* (18,4%) e in Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* (15,3%), e resta molto contenuta in Liguria (5,7%), Toscana (7,2%) e Calabria (7,3%).

4 Cfr. <https://www.gse.it/dati-e-scenari>.